



Ministero della Salute

Direzione generale per l'igiene e la sicurezza
degli alimenti e la nutrizione
Ufficio 5



La FORMAZIONE del PERSONALE SANITARIO sull'ALLATTAMENTO

Raccomandazioni del Tavolo Tecnico
Operativo Interdisciplinare sulla
Promozione dell'Allattamento (TAS), delle
Società scientifiche e degli Ordini e
delle Associazioni professionali

MAGGIO 2020



La FORMAZIONE del PERSONALE SANITARIO sull'ALLATTAMENTO

Raccomandazioni del Tavolo Tecnico Operativo
Interdisciplinare sulla Promozione dell'Allattamento
(TAS), delle Società scientifiche, degli Ordini e delle
Associazioni professionali

Attività di redazione:
Sara Tomassini

Premessa

L'allattamento rappresenta una componente vitale del diritto di ogni bambino di poter raggiungere il proprio massimo potenziale biologico: tale obiettivo va raggiunto sostenendo ogni madre al fine di permetterle di esercitare il diritto di prendere una decisione consapevole sull'alimentazione del proprio figlio. L'eventuale scelta di non allattare o di interrompere precocemente l'allattamento non dovrebbe essere l'inevitabile conseguenza della mancanza del necessario sostegno.

I professionisti della salute hanno un ruolo fondamentale nel sostenere tali diritti e nel fornire, quando richiesto, un supporto che risulti concreto ed efficace (Davanzo 2002; Handa 2013).

Promuovere, proteggere e sostenere l'allattamento significa tutelare la salute materna e quella infantile, ridurre i costi socio-sanitari (Cattaneo, 2006; Walters 2019) e ambientali e indurre un cambiamento culturale ed organizzativo nelle strutture sanitarie (Cleminson 2015; UNICEF Italia 2015a).

Il personale sanitario e le competenze in allattamento

La formazione curriculare (pre-service) del personale sanitario risulta essenziale per l'implementazione delle buone pratiche assistenziali, che permettono di avviare e mantenere l'allattamento, sia in un contesto one-to-one, sia nell'ambito di un'organizzazione sanitaria strutturata come un Ospedale o un Ambulatorio consultoriale/distrettuale.

La letteratura sottolinea come la formazione in tema di allattamento non risulti adeguata, sia per quanto riguarda gli studenti in Medicina, sia per gli specializzandi (Sattari 2019), nonché per le infermiere pediatriche (Boyd 2013).

La recente revisione dell'Iniziativa Ospedale Amico dei Bambini (Baby Friendly Hospital Initiative - BFHI) da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dell'UNICEF (WHO 2017; 2018) ha sottolineato quanto la formazione pre-laurea risulti insufficiente sui temi riguardanti l'allattamento, potendo rappresentare una barriera all'implementazione efficace delle buone pratiche.

La formazione del personale sanitario precedente e successiva all'ingresso nel mondo del lavoro in tema di alimentazione dei lattanti e dei bambini merita quindi una specifica attenzione (Freed 1995; McIntyre 1996; Del Santo 1998; EU Project on Breastfeeding 2008; Spilby 2009; Ekström 2012; Froehlich 2013; Angel 2013; De Jesus 2016).

I contenuti dei programmi e i materiali di studio per i corsi di laurea, di specializzazione e post-laurea, così come gli standard formativi, dovrebbero essere sviluppati e/o aggiornati per assicurare che i livelli di competenza ottenuti siano in linea con le migliori pratiche per l'allattamento e per la sua gestione. In questo documento si attribuisce al termine competenza un'accezione di più ampio respiro, che include le conoscenze teoriche, competenze pratiche e strategie comunicative idonee e specifiche.

Per quanto concerne i materiali di studio, fra quelli disponibili ed adeguati, possono essere citati come esempio il capitolo preparato dagli esperti dell'OMS sull'alimentazione infantile per libri di testo degli studenti in Medicina e delle professioni sanitarie (WHO 2009) ed il manuale del Lactation Education Accreditation and Approval Review Committee (LEAARC) riguardante il programma di studio interdisciplinare per care providers (Hetzel Campbell 2018). Dal momento che l'avvio e il mantenimento dell'allattamento non dipendono esclusivamente dalla volontà della donna, i professionisti della salute devono essere consapevoli di avere un ruolo rilevante nell'orientare e nel sostenere le madri sull'alimentazione infantile e sull'allattamento, nel rispetto della scelta materna (Taveras 2004; Eidelman 2012).

Nello stesso modo, devono essere pronti a fornire un sostegno competente alle famiglie che utilizzano

sostituti del latte materno, garantendo informazioni chiare, complete e scientificamente aggiornate su scelta, preparazione, somministrazione e conservazione dei sostituti del latte materno. In sintesi, dal momento che un'alimentazione con formula per lattanti implica la perdita dei benefici dell'allattamento per la donna e per il suo bambino, il personale sanitario ha fra le proprie finalità, quella di un'efficace e competente protezione, promozione e sostegno dell'allattamento.

Formazione sull'allattamento: universitaria e in-service

Le scelte dei responsabili della formazione universitaria (pre-service) e di quella successiva all'inserimento nel mondo del lavoro (in-service) risultano essenziali nel garantire i necessari contenuti educativi sull'allattamento all'interno degli ordinamenti didattici e della formazione continua.

L'offerta formativa deve partire da una periodica verifica dei bisogni dei diversi operatori sanitari e, nell'individuazione degli obiettivi formativi, deve basarsi sui dati della letteratura scientifica, nel rispetto della normativa vigente e dei principi del Codice Internazionale di Commercializzazione dei sostituti del Latte Materno (WHO 1981; UNICEF Italia 2015b).

In particolare, vanno rivisitati i curricula studiorum della formazione di base, in applicazione di quanto previsto dalle:

- «Linee di indirizzo nazionali sulla protezione, la promozione ed il sostegno dell'allattamento al seno» (Accordo S-R del 20 dicembre 2007 - G.U. Serie Generale, n. 32 del 07 febbraio 2008)

<http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/dettaglioAtto?id=25229>

- «Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo» (Accordo S-R del 16 dicembre 2010 - G.U. Serie Generale, n. 13 del 18 gennaio 2011) che all'allegato n. 8 così recita: "Formazione degli operatori. La Formazione è uno degli elementi prioritari che devono essere promossi e sviluppati, secondo un programma articolato, che renda prioritario, nell'ambito delle attività di formazione continua ECM aziendale e regionale, percorsi di formazione/aggiornamento di tutte le figure professionali coinvolte nel percorso nascita, con modalità integrate,... (omissis). E' necessario che vengano previsti sistemi per la verifica ed adeguamento dei livelli formativi teorico-pratici delle scuole di specializzazione..."

http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_4_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=salastampa&p=comunicatistampa&id=3147

Attualmente in Italia la formazione sull'allattamento è realizzata prevalentemente in-service nelle diverse modalità di formazione continua e permanente, sulla base principalmente dei riferimenti formativi strutturati ed evidence based dell'OMS e UNICEF (WHO 1993; Rea 1999; Cattaneo 2001; Kramer 2001; Zakarija-Grkovic 2010, 2012; Entwistle 2013).

Questa formazione è diretta al personale già in servizio ed in particolare agli operatori a contatto con madri e bambini negli ospedali e nelle strutture territoriali.

La formazione in-service può essere anche acquisita "a distanza" (FAD), come di recente organizzato per il personale della Regione Toscana o da famose Università d'oltreoceano che hanno credito internazionale.

<http://fad2.formas.toscana.it/enrol/index.php?id=574>

<http://med.stanford.edu/newborns/professional-education/breastfeeding.html>

Un'adeguata formazione pre-service, riguardando a tappeto tutti gli studenti universitari delle professioni sanitarie, può contribuire a limitare l'adozione di pratiche assistenziali sub-ottimali dovute ad eventuali gap formativi del personale di assistenza.

Nell'ambito dell'autonomia didattica degli atenei (Legge 15/05/1997, n. 127 "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo"; D.M. 509/99; D.M. 270/2004 e Legge 30/12/2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" <https://www.camera.it/parlam/leggi/10240l.htm>), alcuni Corsi di Laurea hanno dedicato una particolare attenzione al tema dell'alimentazione infantile e dell'allattamento, garantendo un piano di studi specifico sottoposto ad un processo di accreditamento da parte dell'UNICEF (Corso di Laurea Amico dell'Allattamento) (Box 1).

Come esempi si possono citare i Corsi di Laurea di Ostetricia della Università degli Studi di Milano-Bicocca e dell'Università La Statale di Milano ed il Corso di Laurea in Infermieristica pediatrica della Statale di Milano.

Di recente anche a Roma nei Corsi di Laurea in Ostetricia è stato avviato un progetto di formazione in allattamento (Giusti 2017), utilizzando un corso ad hoc, sviluppato a partire dai materiali UNICEF/OMS (ISS/OPORF 2019).

La suddetta autonomia universitaria lascia chiaramente ampio spazio per una decisione locale sui modi e tempi ritenuti più opportuni per declinare un'offerta formativa appropriata ed efficace destinata agli studenti (Medicina, Infermieristica, Infermieristica pediatrica, Ostetricia e altre Professioni sanitarie), ai medici specializzandi (Pediatria, Ostetricia e Ginecologia) ed agli studenti di Master specifici in tema di Nutrizione e Allattamento.

Al bisogno di formazione di base, vista l'acquisizione di sempre nuove conoscenze, si aggiunge comunque necessariamente quello per un'educazione permanente secondo il Sistema Nazionale di Educazione Continua in Medicina (SNECM).

La formazione sull'allattamento ed il ruolo delle Società scientifiche e degli Ordini e delle Associazioni professionali

Le Società scientifiche, gli Ordini e le Associazioni professionali hanno, nell'ambito della formazione delle professioni sanitarie, ruolo autonomo e funzioni specifiche, ma integrate.

Il TAS, nel rispetto di tali ruoli e funzioni, ha elaborato raccomandazioni sulla formazione in allattamento congiuntamente a Società Italiana di Pediatria (SIP), Società Italiana di Neonatologia (SIN), Associazione Culturale Pediatri (ACP), Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP), Collegi Universitari dei Direttori delle Scuole di Specialità di Pediatria e degli Ordinari di Pediatria, Società Italiana di Medicina Perinatale (SIMP), Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (SIGO), Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (FNOMCeO), Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica (FNOPO), Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (FNOPI) e Federazione Nazionale Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica, delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione (FNO-TSRM-PSTRP).

Box 1. Un esempio italiano di didattica universitaria sull'allattamento

Nel 2011 l'Unicef Italia, recependo le indicazioni del Piano d'Azione "Protezione, promozione e sostegno dell'allattamento al seno in Europa" del 2008, ha adottato l'iniziativa "Corso di Laurea Amico dell'Allattamento".

Nel 2019 il Comitato Italiano per l'UNICEF ha pubblicato un documento sugli Standard per le Buone Pratiche per il Corso di Laurea Amico dell'Allattamento (UNICEF 2019). Possono ottenere il riconoscimento di "Corso di Laurea Amico dell'Allattamento" i Corsi di Laurea che hanno standard formativi specifici e che si sottopongono alla valutazione da parte dell'UNICEF.

Gli argomenti specifici di un Corso di Laurea Amico dell'Allattamento sono:

1. Descrivere come funziona la lattazione umana e l'allattamento
2. Sostenere le madri nell'avvio e nel proseguimento dell'allattamento
3. Gestire le sfide che potranno insorgere nel corso dell'allattamento
4. Facilitare e proteggere la relazione madre-bambino
5. Diffondere la cultura dell'allattamento e di una corretta alimentazione per madre e bambino attraverso una comunicazione efficace
6. Descrivere l'iniziativa Unicef "Insieme per l'allattamento" e il Codice Internazionale di Commercializzazione dei Sostituti del latte materno.

<https://www.unicef.it/doc/8832/corsi-di-laurea-amici-allattamento-al-seno.htm>

https://www.unicef.it/Allegati/Guida_CdL_Amico_2019.pdf

La documentazione relativa è di libera consultazione anche per chi non intenda sottoporsi alla valutazione ed ottenere il riconoscimento da parte di UNICEF.

Raccomandazioni sulla formazione in allattamento delle professioni sanitarie

1. Generalità

In tema di allattamento è opportuno formulare alcune raccomandazioni sulla formazione di base del personale sanitario di ogni ordine e grado (Westphal 1995; Davanzo 2002; National Breast-feeding Advisory Committee of New Zealand 2008; Position Statement delle Società scientifiche pediatriche 2015; Balogun 2017; Meek 2019; Buonocore 2019):

- I professionisti sanitari sono tutti coinvolti, seppur in diversa misura, nella gestione dell'allattamento, e tutti concorrono alla sua protezione, promozione e sostegno presso la popolazione.
- L'etica professionale e il bisogno espresso da parte della donna/coppia/famiglia raccomandano alle professioni sanitarie l'acquisizione, anche nel campo dell'allattamento, di competenze professionali aggiornate e basate su prove di efficacia, attraverso appropriate metodologie didattiche.
- I curricula studiorum dei Corsi di Studio (laurea, laurea magistrale, scuola di specializzazione, master) delle professioni sanitarie per i quali il tema della lattazione umana sia pertinente e rilevante dovrebbero comprendere uno standard base di conoscenze teoriche, di abilità sull'allattamento, di competenze (che notoriamente dipendono dal contesto), adottando testi, manuali e materiali didattici conformi a standard aggiornati.
- Gli standard riguardanti l'allattamento implicano degli obiettivi educativi, fra i quali essenziale è la comprensione dell'importanza dell'allattamento e le conseguenze del mancato allattamento in termini di outcome sanitario, sociale, economico, ambientale. Un altro obiettivo essenziale è la conoscenza della fisiologia della lattazione con capacità a declinarla nelle situazioni pratiche.
- La formazione pre-service e quella in-service dovrebbero coprire in maniera adeguata gli standard pratici validati dalla letteratura scientifica e dovrebbero includere a questo scopo una sufficiente pratica clinica.
- Deve essere promosso lo scambio di conoscenze, competenze ed esperienze sull'allattamento fra i professionisti sanitari, le associazioni di volontariato ed i gruppi di mamme, per favorire un'azione integrata e informazioni uniformi, rilevanti, che rispondano ai bisogni delle famiglie.
- L'impegno dello studente sul tema della protezione-promozione-mantenimento dell'allattamento viene definito dal Regolamento Didattico dei singoli Corsi di Studi (CdS); tuttavia si raccomanda sia modulato in forma differente in termini di crediti formativi universitari (CFU) nei corsi che hanno tra gli obiettivi didattici quello che il discente sia semplicemente informato (su un nucleo minimo di conoscenze), o piuttosto coinvolto (in merito al ruolo attivo previsto in questo settore), o completamente dedicato alla cura di mamma e bambino (Tavola 1).
- L'attribuzione del ruolo di coinvolti o dedicati risulta essere in relazione ai compiti professionali caratteristici di ciascun ambito professionale, che può comunque essere ulteriormente sviluppato su base volontaria in funzione dell'interesse ad assumere un ruolo più importante sull'allattamento.
- La suddivisione in categorie non dipende solo dalla professione, ma anche dalla policy locale ad assumere/attribuire un ruolo attivo in questo settore.
- Mentre si ritiene che un nucleo minimo di conoscenze sia necessario per tutte le professioni sanitarie, che rientrano quindi di default nella categoria degli informati (si considerino nel caso dei medici: psichiatri, neurologi, odontoiatri, oculisti, medici di organizzazione sanitaria), le com-

petenze specifiche sono appannaggio di quei professionisti più vicini a mamma e/o bambino, che vanno intesi come dedicati all'allattamento (per esempio: pediatri, neonatologi, ostetriche, infermiere pediatriche, ginecologi oltre che assistenti sanitari, dietisti, educatori professionali, fisioterapisti, logopedisti, terapisti occupazionali).

- È opportuno che i medici anestesisti, in considerazione del loro ruolo nella cura delle donne in sala operatoria ostetrica (per sostenere, ad esempio, la pratica del pelle a pelle fra madre e neonato) o per la parto-analgesia, vengano considerati come professionisti coinvolti. Possono avere un certo grado di coinvolgimento con l'allattamento anche altre professioni sanitarie quali per esempio il tecnico di radiologia medica ed il terapeuta della neuro e della psicomotricità dell'età evolutiva.

Tavola 1. Contenuti minimi per la formazione sull'allattamento delle figure professionali sanitarie in base al grado di coinvolgimento nella cura della donna che allatta e della sua famiglia.

	informato	Coinvolto	Dedicato
Fisiologia della lattazione §	x	x	x
Benefici e unicità del latte materno	x	x	x
Corretto uso dei sostituti del latte materno			x
Etica professionale e protezione dell'allattamento	x	x	x
Controindicazioni	x	x	x
Allattamento in situazioni di emergenza/urgenza		x	x
Alimentazione complementare			x
Pratiche promuoventi e ostacolanti		x	x
Sostegno durante la poppata			x
Soluzione di problemi pratici			x
Comunicazione		x	x

§ Col termine "lattazione" ci si riferisce al processo fisiologico della produzione di latte ed alla sua estrazione da parte del bambino. Il termine "allattamento" riconosce invece oltre al processo fisiologico della lattazione ed alla suzione da parte del bambino anche la complessità dei fattori sociali, culturali ed esperienziali, che influenzano tale pratica.

- La cultura dell'allattamento va diffusa anche rendendo gli ambienti universitari accoglienti per le donne/studentesse/medici che allattano (Cleveland Manchanda 2020).
- Definire per iscritto un curriculum formativo in allattamento (partendo da una lista precisa dei contenuti del programma) consente di affrontare tutti gli aspetti giudicati essenziali (UNICEF-UK 2010).
- La presenza di personale docente di documentata e riconosciuta competenza in tema di allattamento all'interno dei percorsi curriculari va inteso come strumento di qualità formativa.
- I contenuti formativi in allattamento vanno declinati da parte dei responsabili della formazione pre-service ed in service, utilizzando personale docente con competenze specifiche in allattamento.
- Le Università, le Società scientifiche, gli Ordini e le Associazioni professionali sono chiamate a sviluppare moduli e/o corsi di formazione in-service sull'allattamento, che siano specifici per le singole figure professionali e che riescano a coniugare le buone pratiche assistenziali, ospedaliere e territoriali, con la promozione dell'allattamento.

2. Specifiche raccomandazioni

Nelle Tavole 2 e 3 vengono date distinte indicazioni sulla formazione del medico, del pediatra, dell'ostetrico-ginecologo, dell'ostetrica, dell'infermiera, dell'infermiera pediatrica e di 17 delle 19 professioni sanitarie afferenti alla FNO-TSRM-PSTRP.

- Nella Tavola 2 sono state sintetizzate le raccomandazioni specifiche per le varie figure professionali sulla durata minima della formazione universitaria in allattamento
- Nella Tavola 3 sono riassunte le opzioni relative ai corsi sull'allattamento attualmente disponibili per l'aggiornamento in-service

Tavola 2. Raccomandazioni sulla formazione pre-service minima in allattamento delle varie figure professionali d'ambito sanitario.

Corso di Laurea e/o Specializzazione delle professioni sanitarie §	Ore in aula #	Ore di pratica
• Corso di Laurea in Medicina & Chirurgia	4*	-
• Specializzazione in Pediatria	9	32
• Specializzazione in Ostetricia e Ginecologia	4	16
• Professione ostetrica	30	60
• Infermieristica	15	30
• Infermieristica pediatrica	30	60
• Assistenti sanitarie	25	25-30
• Dietista	25	50
• Educatore professionale	25	30
• Fisioterapista	25	20-25
• Igienista dentale	25	5
• Logopedista	30	30
• Ortottista assistente in oftalmologia	10	4
• Podologo	5	3
• Tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare	4	2
• Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	10	5
• Tecnico della riabilitazione psichiatrica	10	4
• Tecnico di neurofisiopatologia	15-20	10
• Tecnico ortopedico	12	15-24
• Tecnico sanitario di laboratorio biomedico	5	4
• Tecnico sanitario di radiologia medica	10	5
• Terapista della neuro e della psicomotricità dell'età evolutiva	10-20	10-20
• Terapista occupazionale	25	40

§ Si incoraggia ad integrare le ore di formazione in aula con attività di tipo seminariale.

Le ore in aula, come del resto quelle di pratica, vengono in ambito universitario solitamente espresse in CFU. In questa tavola si è scelto di indicare piuttosto che i CFU il numero di ore di insegnamento. Infatti il numero di ore di insegnamento relative all'unità di CFU varia in base al singolo Corso di Laurea.

* Nell'ambito di una distribuzione coordinata dei contenuti fra le ore di lezione negli insegnamenti di Ostetricia e Ginecologia e di Pediatria/Neonatologia.

Tavola 3. Proposte formative in-service delle varie figure professionali d'ambito sanitario sul tema dell'allattamento[^].

Figura Professionale	Tipologie disponibili di corsi sull'allattamento	Durata
• Pediatra/neonatologo	• Corso SIP/SIN • Corso FIMP • Corso UNICEF/OMS per il BFHI	12 h 5 ¾ h 20 h
• Ostetrico-ginecologo	• Corso UNICEF/OMS per il BFHI • Corso di base SIGO/SIMP §	20 h 7 ½ h
• Ostetriche	• Corso UNICEF/OMS per il BFHI • Corso di Counselling dell'OMS	20 h 40 h
• Infermiere ed infermiere pediatriche	• Corso UNICEF/OMS per il BFHI	20 h
• Medici (in particolare di medicina generale)	• Corso FAD	3 h
• Assistenti sanitarie	• Corso su modello UNICEF/OMS per il BFHI/BFCI § e/o • Corso di Counselling dell'OMS e/o • Corso con metodologia PBL (Problem Based Learning)	20 h
• Dietista		20 h
• Educatore professionale		20 h
• Fisioterapista		20 - 25 h
• Igienista dentale		7 - 10 h
• Logopedista		20 - 40 h
• Ortottista assistente in oftalmologia		7 - 10 h
• Podologo		5 - 7 h
• Tecnico audiometrista		-
• Tecnico audioprotesista		-
• Tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare		4 h
• Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro		7 - 10 h
• Tecnico della riabilitazione psichiatrica		7 - 10 h
• Tecnico di neurofisiopatologia		7 - 10 h
• Tecnico ortopedico		10 - 12 h
• Tecnico sanitario di laboratorio bio-medico		7 - 10 h
• Tecnico sanitario di radiologia medica		7 - 10 h
• Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva		15 h
• Terapista occupazionale		30 h

[^] Si raccomanda che le Società scientifiche, gli Ordini e le Associazioni professionali delle figure coinvolte con l'allattamento (pediatra/neonatologo; ostetrico-ginecologo, ostetrica, infermiere; infermiere pediatrico; assistenti sanitari, dietisti, educatori professionali, fisioterapisti, logopedisti, terapisti occupazionali) organizzino, all'interno dei propri Congressi, Sessioni scientifiche di 2 h per l'aggiornamento sull'allattamento.

§ In preparazione BFCI: Baby Friendly Community Initiative.

Box 2. I singoli contributi forniti per l'elaborazione del presente documento sono consultabili, nella loro versione integrale, sui rispettivi siti di Società scientifiche, Ordini e Associazioni professionali.

- Formazione del Medico e del Pediatra: SIP; SIN; ACP; FIMP
- Formazione dell'Ostetrico-ginecologo e dell'Ostetrica: SIGO; SIMP; FNOPO
- Formazione dell'Infermiere: FNOPI
- Formazione dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica, delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione: FNO-TSRM-PSTRP
- Formazione promossa dalla FNOMCeO

Conclusioni

Il TAS, le Società scientifiche, gli Ordini e le Associazioni professionali, riconoscendo il bisogno di migliorare la formazione sull'allattamento, hanno inteso definire col presente documento i bisogni formativi minimi in tema di allattamento delle varie figure professionali sanitarie.

I responsabili della formazione universitaria e di quella in-service sono invitati a recepire queste raccomandazioni e ad implementare i conseguenti programmi formativi in allattamento.

Nota

Nel presente documento qualunque genere sia stato utilizzato per indicare una professione sanitaria, è inteso riferito ad entrambi i generi.

Bibliografia

1. Angell, C., Taylor A.M. (2013). Alien knowledge: Preparing student midwives for learning about infant feeding-- education practice at a UK university. *Nurse Educ.Today*, 33 (11), 1411-5
2. Balogun OO et al. Health Facility Staff Training for Improving Breastfeeding Outcome: A Systematic Review for Step 2 of the Baby-Friendly Hospital Initiative. *Breastfeed Med*. 2017 Nov;12(9):537-546
3. Boyd AE et al. (2013). Breastfeeding and human milk lactation: education and curriculum issues for pediatric nurse practitioners. *J Pediatr Health Care* 2013; 27: 83-90
4. Buonocore G. La formazione universitaria sull'allattamento. Relazione alla 3° Conferenza Nazionale sulla Protezione, promozione e sostegno dell'Allattamento. Roma, Ministero della Salute-EUR, 23 gennaio 2019
5. Cattaneo A., Buzzetti R. (2001). On behalf of the Breastfeeding Research and Training Working Group. Effect on rates of breastfeeding for the BFHI. *BMJ*, 8: 323: 1358-62
6. Cattaneo, A., et al (2006). Infant feeding and cost of health care: A cohort study. *Acta Paediatrica*; 95(5), 540-6
7. Cleminson J. et al. (2015). Being Baby Friendly: evidence-based breastfeeding support. *Archives of Disease in Childhood. Fetal and Neonatal Edition*; 100(2), F173-8
8. Cleveland Manchanda EC, Vogel LD, Kass D, Rouhani SA. Best Practices for Lactation Support at Conferences and Standardized Testing Centers. *Obstet Gynecol*. 2020 Feb 9. doi: 10.1097/AOG.0000000000003661.
9. Davanzo. R. (2002). Allattamento al seno e personale sanitario: la formazione è efficace? *Medico e Bambino*; 21, 443- 447
10. de Jesus PC, de Oliveira MI, Fonseca SC. (2016). Impact of health professional training in breastfeeding on their knowledge, skills, and hospital practices: a systematic review. *J Pediatr (Rio J)*; 92(5):436-50
11. Del Santo M. et al. (1998). La conoscenza dei pediatri sull'allattamento al seno. *Quaderni ACP*; V (4), 10-12
12. Eidelman A et al. (2012). Breastfeeding and the use of human milk. Policy statement of the American Academy of Pediatrics. *Pediatrics*; 129; e827. <http://pediatrics.aappublications.org/content/129/3/e827>
13. Ekström, A., Kylberg, E., & Nissen, E. (2012). A process-oriented breastfeeding training program for healthcare professionals to promote breastfeeding: An intervention study. *Breastfeeding Medicine*; 7(2), 85-92
14. Entwistle FM (2013). The evidence and rationale for the UNICEF UK Baby Friendly Initiative Standards. UNICEF UK. London. http://www.unicef.org.uk/Documents/Baby_Friendly/Research/baby_friendly_evidence_rationale.pdf
15. EU Project on Promotion of Breastfeeding in Europe. Protection, promotion and support of breastfeeding in Europe: a blueprint for action (revised). European Commission, Directorate Public Health and Risk Assessment, Luxembourg, 2008. <http://www2.burlo.trieste.it/documenti/revisedblueprint07.pdf>
16. Freed JL (1995). National Assessment of Physicians' Breast-feeding Knowledge, Attitudes. Training and Experience. *JAMA*, 273:472-76
17. Froehlich J, Boivin M, Rice D, McGraw K, Munson E, Walter KC, Bloch MK. (2013). Influencing university students' knowledge and attitudes toward breastfeeding. *J Nutr Educ Behav*. May-

Jun;45(3):282-4

18. Giusti A, Rinaldi I, Colaceci S, Proietti P. (2017). Salute primale e allattamento: i primi mille giorni. La formazione per la promozione, la protezione ed il sostegno dell'Allattamento nei Corsi di Laurea in Ostetricia delle Università di Roma. Lucina-La Rivista dell'Ostetrica, 3:10-16
19. Handa D, Schanler R. (2013). Role of the paediatrician in breastfeeding management. *Pediatr Clin N Am* ; (60): 1-10
20. Hetzel Campbell S, Lauwers J. per conto della Lactation Education Accreditation and Approval Review Committee (LEAARC). Core curriculum for interdisciplinary lactation care. Jones and Bartlett Publishers, Inc. 2018 (Prossima edizione attesa per maggio 2020)
21. ISS/OPORF (Istituto Superiore di Sanità e Ordine della Professione Ostetrica di Roma e Provincia). Corso di formazione. Salute primale e allattamento: I primi 1000 giorni. Giugno 2019
22. Kramer MS et al. (2001). Promotion of Breastfeeding Intervention Trial (PROBIT). A Randomized Trial in the Republic of Belarus. *JAMA*, 285: 413-420
23. McIntyre E, Lawlor-Smith C (1996). Improving the breastfeeding knowledge of health professionals. *Aust Fam Physician*; 25:S68-79
24. Meek JY and the Academy of Breastfeeding Medicine. Educational objectives and skills for the physician with respect to breastfeeding, revised 2018. *Breastfeeding Medicine*;14 (1): 1-9
25. National Breastfeeding Advisory Committee of New Zealand. Background Report. A review of the context of breastfeeding in New Zealand, and of the evidence for successful interventions supporting breastfeeding. <https://www.health.govt.nz/system/files/documents/publications/background-report-breastfeeding-nz-march-2008.pdf>
26. Position Statement delle Società scientifiche pediatriche (2015). Gruppo di Lavoro ad hoc di Società Italiana di Pediatria (SIP), Società Italiana di Neonatologia (SIN), Società Italiana delle Cure Società Italiana di Neonatologia (SIN), Società Italiana delle Cure Primarie Pediatriche (SICuPP), Società Italiana di Gastroenterologia Epatologia e Nutrizione Pediatrica (SIGENP) e Società Italiana di Medicina Perinatale (SIMP). Allattamento al seno e uso del latte materno/umano. http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2415_allegato.pdf
27. Rea MF et al. (1999). Counselling on breastfeeding: assessing knowledge and skills. *Bulletin of the WHO*; 77 (6):492-498
28. Regione Toscana. La piattaforma e-learning. Laboratorio Regionale per la Formazione sanitaria. <http://fad2.formas.toscana.it/login/index.php>
29. Sattari M et al. Exploring undergraduate and graduate medical education in breastfeeding. Abstract at The Academy of Breastfeeding Medicine 24th Annual International Meeting. Blackburn, UK, October 16-19, 2019. *Breastfeeding Medicine* 2019; 14 (Supplement 2). DOI: 10.1089/bfm.2019.29135.abstracts
30. Spiby, H., et al. (2009). A systematic review of education and evidence-based practice interventions with health professionals and breast feeding counsellors on duration of breast feeding. *Midwifery*, 25 (1), 50-61.
31. Stanford University. Newborn Nursery. Breastfeeding Resources. <https://med.stanford.edu/newborns/professional-education/breastfeeding.html>
32. Taveras EM et al. Opinions and practices of clinicians associated with continuation of exclusive breastfeeding. *Pediatrics* 2004; 113: e283-90
33. UNICEF Italia (2015a). Standard per le buone pratiche per gli ospedali: Iniziativa Ospedali & Comunità Amici dei Bambini. Roma: UNICEF Italia. http://www.unicef.it/Allegati/Standard_BFHI_ed2015_28dic15.pdf

34. UNICEF Italia (2015b). Guida per operatori sanitari: Come agire nel rispetto del codice internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno. Roma: UNICEF Italia. http://www.unicef.it/Allegati/Operatori_e_Codice.pdf
35. UNICEF-UK (2010). Guidelines for the development of a training curriculum for the revised Unicef UK Baby Friendly Initiative standards <https://www.unicef.org.uk/babyfriendly/wp-content/uploads/sites/2/2010/12/Curriculum-guidance.pdf>
36. Walters DD, Phan LTH, Mathisen R. (2019). The cost of not breastfeeding: global results from a new tool. *Health Policy and Planning*.34: 407-417
37. Westphal MF et al. (1995). Breastfeeding training for health professionals and resultant institutional changes. *Bulletin of the WHO*; 73 (4):461-68
38. WHO (1981). Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno Organizzazione Mondiale della Sanità, Ginevra 1981 http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_paginearee_1467_listafila_itemname_7
39. WHO (1993) Breastfeeding counselling: a training course. http://www.who.int/maternal_child_adolescent/documents/who_cdr_93_3/en/
40. WHO (2009). Infant and young child feeding: Model Chapter for textbooks for medical students and allied health professionals. Geneva: World Health Organization; Geneva. https://www.who.int/maternal_child_adolescent/documents/9789241597494/en/
41. WHO (2017). Guidelines: Protecting, promoting and supporting breastfeeding in facilities providing maternity and newborn services. <https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/259386/9789241550086-%20eng.pdf;jsessionid=A1399C3FD993C722E27CB94FE5E6C34C?sequence=1>
42. WHO (2018) Implementation guidance: protecting, promoting and supporting breastfeeding in facilities providing maternity and newborn services – the revised Baby-friendly Hospital Initiative. Geneva: World Health. <http://www.who.int/nutrition/publications/infantfeeding/bfhi-implementation/en/>
43. Zakarija-Grkovic I, Šegvi O, Bozinovic T, Že A, Lozancic T, Vuckovic A, Burmaz T. (2012). Hospital practices and breastfeeding rates before and after the UNICEF/WHO 20-hour course for maternity staff. *J Hum Lact*. Aug;28(3):389-99.
44. Zakarija-Grkovic, I. & Burmaz, T. (2010). Effectiveness of the UNICEF/WHO 20-hour course in improving health professionals' knowledge, practices, and attitudes to breastfeeding: Before/after study of 5 maternity facilities in Croatia. *Croatian Medical Journal*, 51(5), 396-405

Gruppo di Lavoro multiprofessionale 2019-2020 sulla Formazione in Allattamento

Tavolo Tecnico operativo interdisciplinare per la promozione dell'Allattamento al seno (TAS)

Riccardo Davanzo, Presidente	Istituto materno-infantile IRCCS Burlo Garofolo, Trieste
Gaetana Ferri, Roma	Ministero della Salute, Direttore Generale DGISAN
Giuseppe Plutino, Roberto Copparoni, Roma	Ministero della Salute - Ufficio 5 DGISAN
Maria Grazia Privitera, Roma	Ministero della Salute - Ufficio 9 DGPRES
Marco Silano, Roma	Istituto Superiore di Sanità (ISS)
Ida Andreozzi, Salerno; Maria Rosa Maspoli, Torino	Coordinamento Sanità delle Regioni e Province Autonome
Guglielmo Salvatori, Roma	Rappresentante Medici Pediatri
Giuseppe Canzone, Termini Imerese (PA)	Rappresentante Medici Ginecologi e Ostetrici
Maria Vicario, Napoli	Federazione Nazionale degli Ordini della Profes- sione di Ostetrica (FNOPO)
Chiara Toti, Firenze	Associazioni e ONG per l'allattamento
Vanda Lanzafame, Roma	Ministero dell'Università e Ricerca (MUR)
Adriana Ciampa, Roma	Ministero del Lavoro e Politiche Sociali
Alessandra Sgroi, Roma	Dipartimento per le Pari Opportunità
Edda Pellegrini, Milano; consulente tecnico, membro del TAS nel periodo 2017-2019	Università Milano Bicocca

Società Scientifiche, Ordini e Associazioni Professionali

Alberto Villani, Presidente Giuseppe Banderali, Milano Giovanni Corsello, Palermo Diego Peroni, Pisa Nicola Romeo, San Marino Annamaria Staiano, Napoli	Società Italiana di Pediatria (SIP)
Fabio Mosca, Presidente Marica Bettinelli, Milano Maria Lorella Gianni, Milano Massimo Agosti, Varese	Società Italiana di Neonatologia (SIN)

Giuseppe Buonocore, Presidente	Collegio dei Professori Ordinari di Pediatria
Gian Luigi Marseglia, Presidente	Collegio dei Direttori delle Scuole di Specializzazione in Pediatria
Federica Zanetto, Presidente Gruppo di Lavoro "Nutrizione" dell'ACP: <ul style="list-style-type: none"> • Sergio Conti Nibali, Messina • Adriano Cattaneo, Trieste • Lucio Piermarini, Terni • Monica Garraffa, Palermo • Anna Pedrotti, Trento 	Associazione Culturale Pediatri (ACP)
Paolo Biasci, Presidente Mattia Doria, Chioggia (VE) Teresa Cazzato, Taranto Adima Lamborghini, Silvi Marina (TE) Valter Spanevello, Vicenza Antonino Gulino, Catania	Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP)
Luca Ramenghi, Presidente	Società Italiana di Medicina Perinatale (SIMP)
Antonio Chiantera, Presidente Irene Cetin, Milano Paola Pileri, Milano	Società Italiana di Ginecologia ed Ostetricia (SIGO)
Filippo Anelli, Presidente Maria Pia Galasso, Cosenza	Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (FNOMCeO)
Maria Vicario, Presidente	Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica (FNOPO)
Barbara Mangiacavalli, Presidente Angela Capuano, Napoli	Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (FNOPI)
Alessandro Beux, Presidente	Federazione Nazionale Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica, delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione (FNO TSRM PSTRP)

Gruppo allattamento TSRM PSTRP:

- Assistenti sanitari: Miria De Santis, Ancona
- Dietisti: Laura Cerquiglini, Perugia; Alessandra Bosetti, Milano; Anna Rita Lovino, Foggia; Angela Maria Elisabetta Sacco, Foggia
- Educatori professionali: Giuseppina Faletto, Napoli; Rita Editto, Frosinone
- Fisioterapisti: Emily Esposito, Trieste; Antonella D'Aversa, Bari
- Igienisti dentali: Viviana Cortesi, Brescia; Maria Teresa Agneta Bari; Stefania Piscicelli, Roma; Cristina Gibilisco, Roma
- Logopedisti: Sara Panizzolo, Napoli
- Ortottisti assistenti in oftalmologia: Daniela Fiore, Torino; Dilvia Drago, Vicenza
- Podologi: Martina Forti, Roma
- Tecnici di neurofisiologia: Angela Meloni, Roma
- Tecnici di prevenzione ambiente e luoghi di lavoro: Katia Razzini, Milano
- Tecnici ortopedici: Silvia Guidi, Pisa
- Tecnici sanitari di laboratorio biomedico: Fulvia Pasi, Ravenna; Maria Rosaria Diodati, Campobasso; Alessia Cabrini, Padova
- Tecnici sanitari di radiologia medica: Teresa Calandra, Torino; Barbara Pelos, Trieste
- Tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare: Stefania Genova, Ancona
- Tecnico della riabilitazione psichiatrica: Michela Di Matteo, Bari
- Terapisti della neuro e della psicomotricità dell'età evolutiva: Chiara Ricci, Monza; Camilla Fontana, Milano; Martina Sechi, Roma; Eleonora Buccilli, Roma
- Terapisti occupazionali: Marta Nobilia, Milano; Alessandra Palieri, Roma

Raccomandazioni del Tavolo Tecnico Operativo Interdisciplinare sulla Promozione dell'Allattamento (TAS), delle Società scientifiche e degli Ordini e delle Associazioni professionali



Il presente documento è consultabile su:

<http://www.salute.gov.it/portale/allattamento/homeAllattamento.jsp>